Anno XXXI — Sabato 18 Maggio 1878 — N. 117.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sono oramai sei giorni dacchè il conte di Schouvaloff trovasi a Pietroburgo e nulla ancora è mutato nella situazione politica. Egli è bensì vero che il *Times* asserisce che le influenze pacifiche prevalgono alla corte di Pietroburgo e che gli ostacoli che si oppongono alla conclusione dell'accordo fra il governo dello Czar e quello della regina Vittoria, vanno facendosi meno gravi, ma in realtà nessun indizio ci appare della realtà di queste ottime notizie. Nè ci rimorde di rimaner scettici davanti le asserzioni ottimiste del giornale della *city*, quando vediamo la grande maggioranza dei periodici esteri mostrare assai poca fiducia nei risultati delle trattative fra Londra e Pietroburgo.

Intorno al mandato di Schouvaloff, non ne sappiamo di più di quanto già conoscevamo. Il *Times*, il più loquace dei giornali meglio informati, dice che il conte non è latore di alcuna proposta del governo inglese, ma che egli fu posto in grado di spiegare definitivamente allo Czar i principii sui quali il governo inglese crede possa essere ottenuta una soluzione soddisfacente della questione d' Oriente. L'imperatore delle Russie ed il suo governo furono informati che l' obbiezione essenziale al trattato di Santo Stefano consiste in ciò che questo trattato pone la Russia in una posizione che le assicura una preponderanza assoluta su tutte le potenze che hanno relazione colla Turchia. Infatti la creazione della nuova Bulgaria combinata coll' accrescimento del territorio in Asia in favore della Russia, rende praticamente la Turchia vassalla di Pietroburgo. L' Inghilterra, secondo il *Times*, vuole impedire questo duplice effetto, ed il gabinetto di Saint James non si dichiarerà soddisfatto che da concessioni che neutralizzino questo risultato in modo decisivo. La Bulgaria proposta dal trattato di Santo Stefano, conchiude il *Times*, deve essere in ogni caso considerevolmente ridotta, e dalla importanza delle concessioni fatte su questo punto, potrebbe dipendere la necessità di modificare o no le nuove frontiere dell' Asia.

Il discorso di Tisza, com'era da prevedersi, produsse in tutta l' Europa una profonda impressione, poichè esso smentì di un tratto tutte le dicerie che s'erano fatte correre artifiziosamente intorno ad un accordo separato fra Vienna e Pietroburgo. Esso ha rischiarato di luce viva il programma della politica austro-ungarica nella crisi orientale, così da non lasciar più alcun margine a nuove tergiversazioni del conte Andrassy, il qu le pure deve quanto prima parlare chiaramente alle delegazioni dell'impero che saranno convocate pel 25 corrente.

Le idee generali accennate dal ministro ungherese nel suo discorso alla Camera di Pest, sono svolte con qualche dettaglio in una lettera da Vienna, d' origine evidentemente officiosa, inserita nella *Norddeutsche Zeitung*. Gli interessi dell' Austria-Ungheria, scrive quel corrispondente, esigono l'invio di un esercito nella Gallizia orientale, di un esercito nel Banato, di un corpo nella Dalmazia meridionale, l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina e di tutto il territorio turco compreso fra l' Adriatico e l' Egeo, limitato al sud da una linea che va dal Golfo di Valona a quello di Salonicco, all' est da una linea che va dalla frontiera orientale della Serbia fino al Golfo d' Orfano. Infine esige l'invio di una squadra corazzata sulle coste dell' Albania e di un'altra squadra sulle coste della Macedonia.

Le notizie che giungono dall' interno della Rumelia si fanno sempre più gravi, ed il fatto che i russi hanno in loro mano tutte le vie di comunicazione del nord e e del sud pelle quali ci possono venire le informazioni dirette, ci autorizza a supporre la insurrezione dei mussulmani, assai più importante di quanto ci si lascia credere. Un dispaccio dello *Standard* da Vienna reca che gli insorti sonosi impadroniti di due passi dei Balcani; non sappiamo di quali passi si tratti, ma evidentemente l'affare va prendendo delle proporzioni veramente allarmanti, per la sicurezza dell'esercito russo.

I sussidi a Firenze

L' abuso del pubblico danaro che s' è fatto dai ministri della Progresseria senza autorizzazione del Parlamento, è qualche cosa di incredibile. — Sull' *affare di Firenze* poi, ecco gli scandali rivelati alla seduta dell'altro giorno. — Il *Corriere della Sera* da cui togliamo il brano che segue, ha in proposito una corrispondenza da Roma, la più seria, sulle condizioni in cui da questi due anni di anarchia sinistra, è stato inabissato il paese.

Limitiamoci per oggi ai soli abusi riflettenti Firenze:

« Quale spettacolo! Il Sella aveva domandato che fossero deposti sul banco della presidenza i documenti delle anticipazioni fatte senza autorizzazione del Parlamento. Il Doda rispose che non lo credeva necessario, ma che avrebbe dato al Sella tutti gli schiarimenti e notizie necessarie, e si lasciò dire che il ministero attuale trovò *pregiudicata* la quistione di Firenze: in altri termini, il ministro delle finanze declinò ogni responsabilità, riversandola sul Depretis. Cominciò il giuoco di scaricabarile. Il Crispi non invitato da alcuno, sorse a difendere il *partito* (!), rimproverando allo Zanardelli ed al Doda, che in quel tempo erano parte del ministero, di non aver voluto assumere la responsabilità di quegli atti. Il Crispi, con disinvoltura meravigliosa, asserì fra i rumori e le risa, che i ministri precedenti a quelli del 18 marzo erano responsabili dei malanni che affliggono Firenze. Il Crispi è di una nervosità che impensierisce, ma che si spiega. Rassomiglia ad un uomo che vuole attaccar briga ad ogni costo, perchè il mondo parli di lui, e sappia ch'egli vive. La sfuriata di ieri fu accolta con prolungata ilarità, ed il Minghetti rispose con grandissimo disdegno, rimproverandogli di non aver detta la verità a proposito delle cambiali del 1861 avvallate dal governo. Coteste cambiali sono anteriori alla proclamazione del regno d'Italia, rappresentano complessivamente la somma di 700,000 lire, e non hanno nulla di comune con i debiti posteriori della città, perchè si riferiscono ad una parte delle spese del casermaggio austriaco. Il Crispi aveva alluso a coteste cambiali, senza indicarne la cifra, l'origine, lo scopo, la data; se n'era servito come argomento per dimostrare che i ministeri moderati erano responsabili dei debiti di Firenze. Il Crispi fece un'insinuazione grossolana: il Minghetti gli rispose col sale e col pepe.

Lo Zanardelli ed il Doda, tirati in ballo dal Crispi, risposero ch' essi non sono responsabili di ciò che fece il Depretis l'anno scorso. Lo Zanardelli dichiarò che in quel tempo non era in Roma; il Doda seppe dell'operazione dai giornali; il Maiorana che in consiglio di ministri non si parlò mai di dar sussidi a Firenze, e persino uno dei segretari generali del primo ministero Depretis, sentì il bisogno di declinare ogni responsabilità fra il riso e i rumori della Camera. Fu una scena disgustosa. Dei vecchi ministri, il Mancini ebbe il pudore di tacere; il Depretis ed il Nicotera, responsabili del pasticcio, non si trovarono presenti. Nessuno osò difendere l'atto illegale e scandaloso compiuto dal Depretis nell'ombra. Neppure oggi, dopo un anno, il Parlamento sà ufficialmente di quelle anticipazioni.

E sapete di che trattisi? si tratta di alienazione pura e semplice del denaro pubblico; si tratta della somma di cinque milioni di moneta d' argento, che erano nel tesoro dello Stato, affidati alla Banca Nazionale, che nelle provincie dell' Umbria e delle Marche ha il servizio di tesoreria, e dati alla Banca istessa in corrispettivo di cambiali del Municipio di Firenze. Sono abusi e scandali che nessuno ha avuto il coraggio di difendere. Crispi non ne parlò, Mancini tacque, e i due eroi non erano presenti alla seduta. Il Depretis mandò a dire che era ammalato. E parlano di responsabilità ministeriale! »

Il governo nazionale russo

Sotto il nome di governo nazionale russo si è formato in Russia un Comitato rivoluzionario che pubblicò un proclama al popolo. In tutte le città, in tutti i villaggi più lontani dell' impero, mani invisibili sparsero una quantità innumerevole d' esemplari di quel proclama che porta per epigrafe il principio del discorso di Robespierre:

« Schiacciate col terrore i nemici del popolo e l' onore d' aver fondato la repubblica vi apparterrà. »

E più lungi una citazione di Necrassof:

« Il nostro affare è sicuro, perchè è basato sul sangue. »

Ecco i brani più salienti di quell' appello all' insurrezione:

Levati popolo coraggioso, prendi le armi contro il tiranno. Il momento favorevole è venuto, poichè la nostra situazione è intollerabile.

Da un capo all' altro dell' impero non v' ha un sito ove mettersi al riparo dai funzionari dello Czar »

Più avanti il proclama dice:

« La mano potente dello Czar s' aggrava su noi, sui fanciulli che vanno alle scuole pubbliche, quanto sui vecchi chiamati sotto le bandiere, su tutta la vita umana, dalla culla alla tomba, sulle nostre donne e sui nostri figli, per schiacciarci a suo beneplacito. Non si può più nascondere il disavanzo delle nostre finanze. La vita ed i mezzi d' esistenza sono annientati. La carestia e le epidemie ne sono le conseguenze. Appena una guerra è terminata, eccoci minacciati da un' altra piu terribile.

« La miseria cui sono condannati 90 milioni d' abitanti non è presso al suo termine. Quale terribile e spaventevole prospettiva! La miseria del popolo ha raggiunto tali proporzioni che mai si vide situazione più disperata. Vorreste sopportare ancora questo orribile giogo?

« Fratelli, sorelle, alle armi! Alle armi in nome del progresso, della libertà e del diritto. L' Europa che oggi ci giudica male, dovrà considerarci come un popolo libero. »

Notizie Italiane

ROMA — La notizia data dal *Popolo Romano* di una banda armata, è una fiaba che si smentisce assolutamente.

— Il Governo ha concordato colla Commissione speciale da lui privatamente rac-

colta per lo studio della legge elettorale i punti che seguono:

Lo scrutinio di lista escluso come inapplicabile.

Rigettata l' indennità ai deputati.

Mantenuto senza riduzione il censo com'è nella legge attuale, intendendo di allargare di più i criteri della capacità, giudicati di maggiore importanza.

Allargato il suffragio in virtù dell' allargamento dei titoli per capacità.

Si sono studiate le garanzie valevoli a tutelare la sincerità della votazione e dello scrutinio.

Si propone di esperimentare nella elezione dei seggi elettorali il sistema della rappresentanza proporzionale per mezzo delle liste concorrenti.

— La *Voce della Verità* smentisce che il Papa nel concistoro del prossimo giugno abbia a nominare alcuni cardinali.

— Nel progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie sarà compresa la linea Bologna-Legnago.

— L' imperatore Guglielmo rispondette al dispaccio di Leone XIII di felicitazione pello scampato pericolo, dirigendo i suoi ringraziamenti al cardinale Franchi segretario di Stato.

PARMA — Tutti i membri componenti la Corte d' appello di Parma furono oggi citati a comparire il 27 corrente avanti la Corte di cassazione di Roma per l' affare della deliberazione collettiva in favore del procuratore generale Oliva, avente carattere di dimostrazione.

La imputazione è di aver violato l'articolo 189 del regio decreto 6 dicembre 1865 sull' ordinamento giudiziario, *avendo deliberato in assemblea generale sovra materia che non era d' ordine o di servizio interno interessante l' intiero corpo della Corte.*

LIVORNO — La Cassa dei Depositi e Prestiti ha deliberato ieri il prestito di un milione di lire al Municipio di Livorno.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Temps* annunzia che il Consiglio dei ministri si occuperà oggi nuovamente del trattato di commercio tra Francia ed Italia. È probabile che domandi una proroga del vecchio trattato fino al novembre impegnandosi di far discutere allora il nuovo.

— Monsignor Dupanloup vescovo d' Orleans pubblicò un opuscolo contro la celebrazione del centenario di Voltaire.

— I minatori di Rety presso Boulogne si misero in isciopero.

— Sotto le rovine prodotte dallo scoppio della fabbrica di capsule nella Rue Béranger fu trovata una ventina di cadaveri.

Mancherebbero ancora circa venti persone.

I feriti ammontano ad un centinaio.

È smentito che siano morti dei pompieri. Oltre alla casa atterrata, altre due furono rovinate.

MONTENEGRO — Si hanno timori di un attentato contro Antivari per parte degli Albanesi.

ROMANIA — Una parte dell' avanguardia dell' undecimo corpo russo ha incominciato a marciare verso Piteschi e Crajova; questo movimento desta apprensioni nei circoli governativi rumeni.

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, 14. Gl' insorti avrebbero respinto i russi presso Jeniköi: altri s' impossessarono del passo Trajano, conquistando due cannoni. Da Ichtiman furono contro essi spedite nuove truppe.

TUNISIA — Il *Courrier d' Italie* dà la notizia di trattative per la cessione della Tunisia alla Francia, e dice che il coraggio di Mustafà pascià e del generale Chanzy a Parigi si riportano pure a quelle trattative.

Credesi che finora non vi sia nulla di serio e la Francia che sa che anche l'Italia ha degli interessi sulle coste settentrionali d' Africa e specialmente col Bey di Tunisi non avrebbe agito di sorpresa col nostro governo.

A tutti i casi è ben star preparati a tutto perchè l'idea di una annessione della Tunisia all' Algeria non è del tutto nuova e in questo momento di voci d' occupazione dell' Egitto per parte dell' Inghilterra può benissimo essere posta sul tappeto.

Avviso dunque a chi tocca.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali Le notizie politiche che volgono in senso pacifico, ed un apparato assai promettente per la nuova raccolta del Frumento, furono le cause che posero questo Cereale in uno stato di perfetta inazione, limitandosi le domande al piccolo consumo. I prezzi si regono nominalmente da L. 34 a 35 il quintale. Anche nei nuovi non avvengono transazioni per le stesse cause sopra indicate. I Formentoni sono essi pure calmissimi e senza contrattazioni.

Canape. La condizione di questo articolo è sempre alla peggio, e purtroppo bisogna ormai rinunciare alla speranza di un miglioramento. Le apparenze sono abbastanza scoraggianti se si riflette alle tristissime notizie che vengono mandate dall' estero, all' ingente deposito che rimane presso possidenti, speculatori ed esportatori, e finalmente un raccolto che ci sta dinnanzi colle più belle speranze in quantità e qualità. Qualche piccolo affare ebbe luogo nella caduta Ottava da 62 a 63 da 5 Franchi il Migliaio, ed anche 64 per un poco di roba primaria.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	79 95
Prestito Nazionale	26 80
Detto Stallonato	24 40
Azioni Banca Nazionale .	1980 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 12
Londra 3 mesi	27 65
Francoforte	135 25
Francia a vista	110 80

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene oggi seduta.

Asili Infantili di Carità. — Domani 19 Maggio alle ore 11 antim. avrà luogo la *festa annuale* degli Asili infantili. Tutti i bambini degli Asili della Società raccolti insieme nella Chiesa di S. Maria in Vado, vi ascolteranno la messa; e dopo la messa, rientreranno nel vicino Asilo per farvi una breve e allegra refezione.

Il luogo sarà aperto a tutti quelli che vorranno visitarlo; e vi saranno esposti i lavori eseguiti dai bambini, per essere venduti a loro profitto dalle signore Ispettrici.

Per un fatto personale. — Dal sig. *Lino*, corrispondente della *Vedetta* di Firenze, il nostro Fiaschi attendeva una risposta esplicita, precisa, importantissima; una risposta che implicava pel signor *Lino* un dovere, un debito di lealtà, per Fiaschi una quistione di amor proprio, una onesta ambizione. Quella, per cui fossero PROVATE con documenti e con citazioni, le facili quanto impotenti accuse di plagio di cui egli era stato fatto segno sulla *Vedetta*.

Vana illusione: il sig. *Lino* non risponde al categorico invito. Aggirandosi nella miserrima cerchia dei luoghi comuni, delle osservazioni puerili e, diciamolo, di una bizza molto mal dissimulata, egli dà ancora in ciampanelle sulla *Vedetta* di ieri, ma i furti letterarj, ma i squarci rubati al Yorich sono sempre nella immaginazione o, a meglio dire, negli istinti demolitori del sig. *Lino*.

Se Alessandro Fiaschi disdegna di perpetuare una polemica noiosissima e della quale tutti dovrebbero essere ristucchi, ha però il diritto di chiamare il pubblico sereno ed imparziale, a giudice tra lui e il sistema d' offesa del suo contradditore. «Questo fia suggel che ogni uomo sganni.»

Il foglio degli annunzi legali del 17 Maggio conteneva:

2.ª inserzione dell' avviso di vendita della possessione *Crispa* posta in Francolino ad istanza dell' eredità Bernardi e in pregiudizio Carletti.

— In seguito all' aumento del sesto fatto al prezzo ricavato da una Casa posta in Ferrara in angolo alle vie *Leoncino* e *Pescherie Vecchie* subastata in pregiudizio Bergamini il giorno 24 Giugno avrà luogo l' incanto definitivo.

— Ad istanza della società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili sedente in Roma e in pregiudizio Ricci Gabbani Sebastiano domiciliato in Argenta, Venerdì 28 Giugno avrà luogo incanto per la vendita di una possessione denominata *La Bondena* situata in san Biaggio di Filo, e altri tre diversi appezzamenti di terreno prativo, arativo e vallivo nello stesso mandamento di Argenta.

— Gli eredi Domenico Minguzzi hanno fatto istanza per nomina di perito che proceda alla stima di un fondo e di una casa in Sabbioncello da subastarsi in pregiudizio Berselli Francesco fu Agostino.

— Accettazione con benefizio d' inventario dell' eredità Cesare Peccinini da parte della moglie per se e pei figli.

— L' ex Esattore Consorziale di Cento e Pieve notifica che giovedì 13 Giugno nella Pretura di Cento si procederà all' incanto e deliberamento di usufrutti di *Capi* e di case, in pregiudizio Pivani Giuseppe, Contri Lorenzo, Angelini Elisa e Attilia, Balboni Antonio, e Fortini Caterina.

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Eugenio Peccenini da parte della vedova per sè e pei figli.

— Omologazione del concordato intervenuto fra S. Minerbi e i suoi creditori.

— Diffida della R. Prefettura per gli effetti di legge per coloro che vantassero titoli di credito cogli appaltatori Bolognesi Eliodoro, Bitelli Camillo e Casoni Raffaele, relativamente a lavori eseguiti dal primo nelle carceri di San Paolo; dal secondo al froldo di Reno detto di *Ponte di Cento*; dal terzo al froldo di Reno detto *Ganduzzolo* nel cavo Benedettino.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Maggio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Ambonati Carlo di Ferrara, maggiorenne, filarmonico, celibe con Gallerini Rosa di Piacenza, maggiorenne, sarta, nubile.

MORTI — Pancera Giuseppina di Ferrara, di anni 21, nubile — Droghetti Angelo di Foss. S. Marco, d' anni 77, ortolano, conjugato — Righi Paolo di Penzale, d'anni 39, bracciante, conjugato — Pedini Antonio di Ferrara, d'anni 60, calzolajo, conjugato — Manini Demetrio di Ferrara, di anni 62, giornaliero, celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

17 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vaccari Maria Teresa di Contrapò, d' anni 49, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani posticipa di minuti 0: 30 secondi. Lunedì m. 0: 27. Z.

(Comunicati)

Il sottoscritto sente il dovere di esternare a quest' Ill.mo R. Sindaco ed all'onorevole Giunta Municipale, la sua soddisfazione e la sua più viva riconoscenza pel sollecito esaudimento della sua dimanda che tendeva ad ottenere venisse estirpata l'erba che aveva potuto nascere e crescere attorno ai fenestroni della maggior navata di questo Insigne Tempio di S. Francesco, e venissero pur tolte le molte ragnatele che ne deturpavano la maestà: ciò che ai molti forestieri, i quali tutto giorno si recano a visitare questo prezioso monumento poteva, contrariamente al vero, far supporre che nella Illustre e civile Ferrara sia, meno che altrove, sentito il culto alle Arti Belle che ne attestano la secolare grandezza e la moderna civiltà; che le danno posto distinto fra le più celebri Metropoli. Il sottoscritto in segno di animo grato per l' accordatogli favore nel mentre porge alla Nobile Civile Autorità i più vivi e pubblici ringraziamenti promette di custodire e conservare in appresso con maggior cura ed impegno questo sacro Monumento alla Patria Città.

Ferrara 18 Maggio 1878.

Sac. *Carlo Gnocchini* Custode.

ROSINA MAGRINI NATA CONTESSA RONCHI

Povera Rosina! La tua giovine vita ahi! troppo presto si spense, e troppo improvvisa e crudele fu pei tuoi cari la tua dipartita!. Tutti, che ti conobbero ed ammirarono le tue virtù, sentono il vuoto che Tu lasciasti. Madre, marito, fratello, sorella ti piangono, e ti piangeranno per sempre, perchè eri l' angelo della famiglia, il modello delle figlie, delle sorelle, e delle spose.

La tua dolcezza e le tue maniere rivelavano, più che la nobiltà dei natali, la nobiltà dell' anima affettuosa e modesta, eri buona e gentile, non per arte ma per natura, e il tuo cuore traspariva intero dalle tue parole e dal tuo sorriso. Perderti a trentun anno, quando eri prossima ad assaporare la sublime gioia di madre! E ti era cara la vita per questa santa felicità; vagheggiavi la soave dolcezza di stringerti al seno chi, infelice, doveva morire con te!

Quanta sciagura nel breve giro di pochi giorni! ma la sciagura fu pei tuoi Cari che ti perdettero, non per Te che il Buon Dio fa lieta della gioia degli Angeli, e solo ti richiama alla vita mortale il desiderio dei tuoi Cari che amasti tanto.

G. B. P.

Augusto Magrini Amico Carissimo!

L' annunzio della fatale sventura che ti ha colpito mi ha profondamente commosso. I vincoli stretti d' amicizia che ci legano in comuni abitudini, in comuni sentimenti hanno portato su me il doloroso consenso. Ahimè! che dinanzi a certi infortunii la parola è fiacca ed impotente: il dolore s' incatena con noi.

Accettiamo però i decreti della Provvidenza comunque umanamente crudeli; le sue vie sono imperscrutabili: e tu nel tuo dolore adora quella mano che ti percuote; sollevando il tuo pensiero alla fede, troverai dentro te stesso fonti di refrigerio, che non ti possono scaturire dalla debole e malsana filosofia del mondo. Dietro tale luminosa scorta la tua povera Rosina non è già passata fra i più; ma essa vive, ti guarda dall' alto per sorvegliarti e incoraggiarti nelle difficili lotte della vita. Credimi tuo

Ferrara 18|5|78.

Aff.mo Amico
A. M.

Compiuto appena il decimo lustro di età, cessava di vivere il 15 corrente in Codigoro **Follegatti Francesco** fu Guido.

Integerrimo cittadino, resse in qualità di assessore anziano e di Sindaco la pubblica amministrazione.

La sua probità, l'interesse che si prese pel Comune gli meritarono speciale stima e riconoscenza.

Possa la perdita del compianto Follegatti essere reintegrata da altri che al pari dell'estinto abbiano a cuore il bene morale e materiale di Codigoro.

Ferrara 17 Maggio 1878.

A. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Buda Pest* 16. — La Camera approvò il progetto per la realizzazione del credito dei 60 milioni. L'estrema sinistra votò contro.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* Cross disse che furono prese misure di precauzione nei distretti insorti.

Il governo autorizzò la chiamata delle truppe ma il loro impiego finora non fu necessario. Non avvennero altri disordini, però i timori non sono completamente svaniti.

Londra 17. — Lo *Standard* annunzia che la Porta non permetterà più l'aumento della flotta inglese nel mare di Marmara.

Il *Times* ha da Berlino che due ufficiali inglesi, il generale Beauchamp ed il capitano Sidell, giunsero a Bukarest. Dicesi che debbano studiare la cooperazione degli eserciti inglese e rumeno.

Il *Times* ha da Pietroburgo che si hanno motivi per credere che la soluzione suggerita dall'Inghilterra si consideri tale da non impedire la possibilità d'un accordo amichevole. Momentaneamente le impressioni sono pacifiche; tuttavia nulla si saprà di definitivo prima del 23 corr. quando Schouvaloff vedrà Salisbury.

Il *Times* ha da Vienna che prevale l'opinione che la comunicazione di Schouvaloff presenti poche basi di risultato pratico.

Pietroburgo 17. — Nei circoli politici discutendosi la missione di Schouvaloff si considera l'accordo possibile con l'Inghilterra, mantenendo lo scopo della guerra, cioè la garanzia per l'indipendenza dei cristiani, rettifica dei confini della nuova Bulgaria e l'abbandono dell'annessione di Batum.

Costantinopoli 16. — Nessuna conferma che i russi siensi ritirati da Livana e dai dintorni di Batum.

È falso che abbia avuto luogo uno scontro colla popolazione allorchè i russi occuparono quelle località. I sintomi da alcuni giorni sono meno pacifici. I russi parlano nuovamente di occupare Boujukdere. I turchi sono decisi a mantenere le loro posizioni.

Nuove forze russe si avanzarono verso Tcheckmedie.

Una parte delle truppe indiane andrà direttamente da Porto Said a Besika.

Un nuovo trasporto inglese è giunto ad Ismid con munizioni.

La flotta inglese lascierà prossimamente l'ancoraggio d'Ismid per recarsi a Tulla in causa dell'insalubrità d'Ismid durante l'estate.

Londra 17. — I disordini di Blackburn incominciarono il 15 corrente. Una folla turbolenta di scioperanti ruppe le finestre delle manifatture di cotone, incendiò la casa del presidente della società di proprietari di manifatture.

Disordini simili avvennero a Hornby. Le truppe dispersero i rivoltosi senza collisione. Impedirono il rinnovamento dei disordini. Nessun disordine avvenne dopo la notte del 15. Presentemente sono intavolate trattative fra proprietari e filatori. Si spera in un accordo, mediante il quale gli operai riprenderebbero il lavoro ed accetterebbero per tre mesi la riduzione del salario. I proprietari s'impegnano ad aumentare i salari alla fine di questo periodo se la situazione del commercio sarà migliorata. Se gli operai non accettano, i proprietari chiuderanno le fabbriche.

Roma 17. — Oggi è stata distribuita ai prefetti, intendenti, direttori tecnici ed ingegneri una circolare del ministro delle finanze relativa alla revisione ordinaria delle quote fisse, attribuite ai molini a macinazione promiscua.

La circolare ha lo scopo di togliere tutte le fiscalità ed i lamenti dei contribuenti nella riscossione della tassa del macinato.

Pietroburgo 17. — Sembra che Schouvaloff sia riuscito a dimostrare allo czar che è nell'interesse della Russia il fare all'Europa la maggior parte delle concessioni domandate dall'Inghilterra quindi la riunione del Congresso sembra certa.

Roma 16. — Camera dei Deputati.

Si legge un progetto di Morelli autorizzante il divorzio.

Si annunzia un interrogazione di Meyer sui fatti riguardanti la colonia italiana di Santa Fè nella repubblica argentina.

Corti è pronto a rispondere.

Meyer narrando le uccisoni di italiani a S. Fè e gli insulti fatti al vice cosole italiano Petich, chiede riparazione dell'onore nazionale.

Corti conferma i fatti e dice che alcuni ebbero soddisfazione ed altri l'attendono, promette un inchiesta per prendere quindi giuste misure.

Lugli ripresenta il progetto per la liquidazione delle pensioni dei militari ed assimilati ex pontifici. Chiede che si riprenda allo stato della relazione, che accettando Bruzzo è approvato.

Si discute il progetto per l'approvazione della convenzione addizionale del servizio marittimo di Brindisi, Taranto, Messina e Catania.

Dopo raccomandazione di Mazzasella ed Omedei è approvato.

Diblasio presenta il consuntivo del 1877 ed il preventivo del 1878 della Camera.

Cairoli presenta il progetto della ricostituzione del ministero d'agricoltura.

Righi presenta la relazione per l'autorizzazione a procedere contro Billi.

Raccomandando Sella una pronta risoluzione per la ricostituzione del ministero d'agricoltura, si approva la proposta Cairoli di rimandarla alla Commissione del bilancio.

Bertani e Vollaro svolgono le proposte per modificazione alla legge del luglio 1876, per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che perdettero per causa politica.

Bruzzo accetta le proposte.

Seismit Doda dichiara di rallegrarsi poichè vi sono i fondi all'ministero di poter manifestare sentimenti patriottici.

Le proposte di Bertani e Vollaro sono prese in considerazione.

Si approvano per scrutinio segreto i progetti di modificazione alla legge sulla Società dei carpentieri di Genova, di modificazione del procedimento sommario dei giudizi civili, della spesa del ponte di Pescara, e la convenzione di servizi marittimi di Brindisi, Taranto, Messina e Catania. I quattro progetti furono approvati.

Si comunica una lettera del ministro dell'interno colla quale raccomanda la Commissione del progetto di legge del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Si approva la proposta Lugli di rimandarsi la nomina al presidente.

Dovendosi discutere il regolamento della Camera si legge una proposta di 77 deputati di farne un esperimento trimestrale.

Pierantoni, Minghetti e Crispi lo combattono.

Pissavini poi riguardo al relatore Corbetta assente per urgenti motivi, propone di differire la discussione fino al suo ritorno.

Si approva finalmente la proposta di Tamaio sostenuta da Righi di rimandarsi al novembre la discussione del regolamento.

Roma 16. — Senato del Regno

Continua la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti.

Si approvano gli articoli fino al 13.

Si discute l'inchiesta sulla condizioni del Comune di Firenze.

Pepoli G. vuole un'inchiesta ampia. Accenna ad una lettera scrittagli da Peruzzi all'epoca della convenzione del 1864 la quale attesta che trasportando la capitale a Firenze non intendevasi in nessun modo rinunciare a Roma.

L'oratore incaricato dallo stesso Peruzzi comunicò tale lettera all'imperatore Napoleone. Teme che Firenze ritrarrà poco refrigerio dall'inchiesta. Parla contro la facoltà attribuita dai ministeri passati di disporre del danaro pubblico senza osservare le norme stabilite dalla legge. Fa l'elogio dei meriti patriottici della nobilissima città di Firenze.

Fanno osservazioni Magliani, Digny, Lampertico e Zanardelli.

Gli articoli del progetto sono approvati. Allo scrutinio segreto l'inchiesta è approvata con 61 voti contro 11.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 20.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Maggio* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	34	—	35	—
Formentone	„	27	—	27	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	-
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	8	50	9	50
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	89	83	92	72
„ Scarto . .	„	69	54	70	99
Canaponi	„	62	30	63	75
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	136	—	141	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	—	3	50
» » dolce	»	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	173	86	188	34
» 2ª » nostrani	»	159	37	173	86
Vaccine nostrane . .	»	144	88	159	37
» di Romagna	»	159	37	173	86
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 20 — Argento 111

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.